

FUMATA BIANCA. Allo studio soluzioni per dirottare i lavoratori in altre aziende partecipate. E intanto Palazzo delle Aquile ha riaperto i termini per l'esodo incentivato

Gesip, arriva l'accordo sui 950 trasferimenti

Intesa Comune-sindacati sulla cassa integrazione dopo l'ok del ministero. Scongiurata la decurtazione in busta paga

Sei ore di attesa sotto Palazzo Galletti per decine di dipendenti. A margine dell'accordo quadro, i sindacati hanno strappato l'impegno di Orlando a tracciare una mappa dei fabbisogni aziendali entro novembre.

Salvatore Ferro

Intanto si tira fino a San Silvestro con la cassa integrazione in deroga, proroga che aveva già incassato il «buffetto» di approvazione del ministro del Lavoro Giuliano Poletti. La risposta alla richiesta del sindaco Leoluca Orlando sulla sostenibilità dell'impegno al 50% da parte del Comune, era arrivata il 14 luglio, poche ore prima del clou del Festino. Poi, per 950 lavoratori Gesip in rampa di mobilità verso le altre partecipate comunali, si vedrà. Anzi si farà, a leggere l'accordo quadro siglato ieri a Palazzo Galletti da Orlando - affiancato dagli assessori al Bilancio e alle Partecipate, Luciano Abbonato e Cesare Lapiana - e dalle organizzazioni sindacali.

Sei ore e più di capannello, per i dipendenti fuori dal portone in piazza Marina, poi anche la garanzia che la busta paga mensile non subirà, da settembre, sforbiciate. «La decurtazione prevista, del 30% - spiega Gianni Borrelli, segretario della Uil Palermo, che ha siglato l'intesa insieme con gli omologhi di Cgil, Cisl, Ugl, Usb, Alba Club e Cisl - sarà integrata fino al mantenimento sostanziale delle soglie di reddito, circa 850 euro mensili. Ci arriveremo con l'integrazione oraria accettata dai lavoratori». In sostanza, si lavorerà alcune ore in più. Nel dettaglio, «gli amministrativi raggiungeranno le 25 ore settimanali, gli operai 30».



Operai della Gesip al lavoro sulle strade della città

Sono tuttavia ancora tante, le spine: tolti i 950 «pionieri» che ne usufruiranno subito e i 300 circa che, fra esodi incentivati e pensionamenti sono fuori dai giochi, facile calcolare, sui 1.730 in organico, le centinaia che dovranno attendere ancora. Lì, ha prospettato Orlando, sarà chiesta ulteriore deroga all'ammortizzatore sociale che intanto, per effetto della riforma nazionale, potrebbe, ricorda Borrelli «cambiare connotati ed essere più agevolmente applicabile». Intanto, proprio a proposito di esodi incentivati, il Comune ha deciso di riaprire i termini. Per le istanze, occorre registrarsi (c'è tempo fino a mercoledì 23 luglio) sul sito del Comune, le domande sa-

ranno acquisite e protocollate fino al 25. Poi scatteranno i controlli dei requisiti da parte di Italia Lavoro e, infine, notificate le ammissioni. Che in Gesip potranno arrivare a 200: il provvedimento è arrivato dopo che il Comune aveva reso noti i numeri dei lavoratori ammessi complessivamente finora. Sono 90, sei le istanze rigettate. Agli «esodati» volontari saranno corrisposti 20 mila euro di scivolo una tantum più l'indennità Aspi, attorno all'80% dell'ultima busta paga. Per un anno o per 8 mesi se il lavoratore abbia, rispettivamente superato o meno i 50 anni di età.

Tornando al capitolo mobilità interna, anche per i primi 950 trasferiti

le zone grigie sono ancora tante. A margine dell'accordo, i sindacati hanno strappato a Orlando l'impegno «a tracciare una mappa dei fabbisogni aziendali - conclude Borrelli - entro novembre. Poi incontreremo i presidenti di Amat, Rap, Amia, i quali si confronteranno pure con le rappresentanze aziendali. Chiederemo che venga redatto un unico piano industriale integrato. Ancora, dovremo sciogliere i dubbi sulle retribuzioni: il passo avanti di questa intesa è ben rispecchiato dal taglio del testo sul part-time, che avrebbe comportato un'erosione degli stipendi. Studieremo altre formule, come i contratti di solidarietà, per mantenere i livelli attuali».